

I poveri insegnano

Il papa definisce i poveri “porta santa”. Ci insegnano l'accoglienza di Dio.

A proposito ricordo e racconto sempre questa storia: C'era una volta un certo Giletto, uomo devoto che, nella sua preghiera, chiese a Dio una grazia che gli pareva smisurata, ma che Dio immediatamente soddisfò.

Chiese a Dio di venirlo a visitare nella sua casa. Ottenuto il sì di Dio, Giletto cominciò i grandi preparativi per ricevere degnamente il suo Ospite. Fra tante spese che dovette sostenere per arredare e abbellire la casa, non ha trascurato di passare un anno a “studiare” e a specializzarsi in “accoglienza”.

Nel giorno stabilito della visita, Giletto col vestito più bello si mise sulla soglia della porta di casa in attesa di Dio.

La mattina presto venne un ragazzino che cercò, dalla finestra, di rubargli una mela sul tavolo, ma lui glielo impedì rimproverandolo duramente.

A mezzogiorno un mendicante venne a disturbarlo con le sue richieste, ma Giletto gli spiegò che non poteva perché stava aspettando una visita illustre.

Nel pomeriggio, un viaggiatore stanco gli chiese ospitalità, che lui gli negò, perché aspettava Dio.

Soltanto Dio non venne. Giletto, sconsolato, protestò con Dio che non aveva mantenuto la parola. Ma Dio gli rispose: “Senti Giletto; per tre volte ho cercato di entrare in casa tua, ma tu stesso me l'hai impedito”. Giletto imparò e così pregò: “Scusami, mio Dio; mi sdebito subito con te invitando a casa mia il ragazzino, il mendicante e il viaggiatore”.